

LA MAIL

Mail di: Manuela

Oggetto: DISTURBO BIPOLARE?

Data pubblicazione: 29.05.2012

Manuela, 21 anni

Salve,

il mio problema riguarda mio fratello di 18 anni, i nostri genitori sono divorziati dal 2004 e si sono “sempre fatti la guerra” da allora, con me e mio fratello presi sempre in mezzo. Mio padre ha ottenuto l’affidamento esclusivo di mio fratello nel 2006, così è andato a vivere da lui. Mio fratello ha sempre frequentato pessime compagnie, delinquenti, teppisti e drogati, con sporadici episodi di furti di denaro o altri beni. Ha lasciato la scuola dopo essere stato espulso ed ora lavora, ma non è economicamente autosufficiente in quanto apprendista.

Mio padre, con il quale i nostri rapporti sono sempre stati molto molto tesi, l’ha cacciato letteralmente da casa a settembre e mio fratello è venuto a stare da mia madre. Fin da piccolo mio fratello ha manifestato episodi di esplosioni di rabbia improvvisa, da quando i miei si sono separati, ma soprattutto accadeva spesso che rubasse soldi o oggetti da chi gli stava affianco, e anche da amici, e che poi negasse di averli presi anche di fronte al fatto ormai scoperto, con prove schiaccianti (ad esempio se i soldi o gli oggetti venivano ritrovati nelle sue tasche o sotto il suo materasso) lui negava sempre, anche davanti all’evidenza, e noi non siamo mai riusciti a capire se veramente non si ricordava o era convinto di non aver commesso il fatto, oppure se ne aveva la consapevolezza ma per un motivo a mio parere inspiegabile continuava a negare, peggiorando la sua situazione e arrabbiandosi perché non era creduto. A tutt’ora mio fratello non frequenta belle compagnie, è spesso implicato in risse o cmq arriva spesso alle mani, riceve minacce di morte dai altri ragazzi che lo incolpano di aver minacciato altre persone ecc. ma lui afferma sempre che la colpa è degli altri e mai sua. Vive da noi da più di 4 mesi ed è successo più volte che ci venisse riferito che lui avesse minacciato con un coltello alla gola dei ragazzi, lui ha sempre negato strenuamente e non c’erano mai prove tangibili, quindi abbiamo cercato di credergli, pur non potendo sapere la verità. Ma 2 notti fa ha puntato un coltello alla gola a un ragazzo, e lui dice che è l’altro ragazzo che l’ha aggredito con un coltello, ma questa volta abbiamo visto il coltello in questione, che,

a detta per ragazzo aggredito, mio fratello ha lasciato a terra dopo essersi ferito la mano a seguito della colluttazione, e quel coltello è uno dei nostri coltelli da cucina, che manca da casa. Quindi è ovvio che è stato mio fratello a puntargli il coltello alla gola. Mio fratello ha negato e continua a negare strenuamente, mia mamma, ha adesso paura di mio fratello, visto che è capace di fare una cosa del genere e quindi l'ha cacciato anche da casa nostra (sia chiaro che mia mamma non ha infranto alcuna legge, visto che mio fratello è maggiorenne e in affidamento esclusivo a mio padre). Mio fratello, che quando si arrabbia (e capita spesso anche per i motivi più futili) non riesce a più a controllarsi, ha minacciato di incendiare la macchina a mia mamma e altre cose, è successo altre volte che compisse atti di vandalismo, come bucare gomme, rompere specchietti ecc. Ma la cosa incomprensibile, oltre al fatto di puntare un coltello alla gola a una persona, è che lui dichiara a tutta voce la sua innocenza, anche di fronte a prove schiaccianti. Io non capisco se davvero è convinto di quello che dice o vuole solo dichiararsi innocente anche se non lo è, ma se fosse la seconda ipotesi, a che scopo? Visto che le prove sono schiaccianti... non ha senso, per questo mi chiedo se mio fratello sia malato, anzi sicuramente lo è, ha subito tantissimi traumi dalla separazione, sempre sballottato da una parte all'altra, poi visto quello che combina nessuno lo vuole, ha vissuto 5 anni con mio padre (il quale ha sempre tentato attraverso cause civili e penali e lettere istigatorie di far impazzire mia mamma) che non si è minimamente curato di lui, e ha fatto entrare una perfetta sconosciuta in casa loro (la sua compagna), che mio fratello è stato costretto ad accettare, poi la scuola, ha ripetuto 4 volte la prima a un istituto tecnico, poi è stato espulso, ha subito il lutto di mia nonna, e alla fine è stato cacciato di casa da mio padre. Quando è venuto qui credevamo di poterlo cambiare, di far sì che smettesse di avere questi attacchi di rabbia incontrollabili in cui è capace di qualunque cosa (per questo ho pensato si potesse trattare di disturbo bipolare), ma dopo questo episodio mia mamma non ce l'ha fatta più. La nostra situazione economica è precaria, mio fratello nelle ultime 2 notti ha dormito in macchina. Da chi può essere aiutato? Deve trovare un posto dove stare, ma è senza soldi, dove può andare? E per un aiuto psichiatrico dove può andare? Al pronto soccorso? Non si può permettere di pagare un medico... cosa posso fare per aiutarlo?

RISPONDE LA DOTT. SSA CARLA ANNA DURAZZI

Cara Manuela,

capisco benissimo le preoccupazioni relative a suo fratello, nonostante ciò io non mi sento di affermare che sia affetto da un disturbo bipolare di personalità, tanto meno che sia malato. Io vedo un ragazzo di soli di 18 anni che sta urlando al mondo la sua rabbia e sta disperatamente chiedendo aiuto. Sta implorando di essere visto, che qualcuno si occupi finalmente di lui.

Vi siete trovati travolti dalle scelte e dalle liti dei vostri genitori, troppo presi a farsi la guerra per poter comprendere quali danni stessero facendo a voi. Anche le sue esplosioni di ira sono segnale di una malessere che lo sta logorando e che, accumulandosi, sfocia in rabbia incontenibile perché non conosce altro modo per essere gestita.

Detto questo, è sicuramente necessario agire; le consiglio di rivolgersi al più presto al suo medico di base che le fornirà i nominativi utili, oppure ci dica dove vive e noi la aiuteremo in questa ricerca. Non si preoccupi per il lato economico del percorso terapeutico, ci sono diversi Centri che offrono tariffe agevolati per le persone con difficoltà economiche. Faccia questo primo passo per dare a suo fratello l'aiuto che sta chiedendo e vedrà che le cose pian piano si aggiusteranno.

Le faccio i miei migliori auguri e, se lo desidera, mi faccia sapere.

Dott.ssa Carla Anna Durazzi